

# LA STAMPA

## BIELLA E PROVINCIA

24-MAR-2024

Al Lanificio [Maurizio Sella](#) la mostra che affianca grandi maestri e liceali-artisti

# Dal pianeta fragile alle ville dismesse pop La fotografia etica rilegge presente e futuro

## L'EVENTO

**S**catti di fotografi internazionali, che documentano un presente in cui la rapidità delle trasformazioni, nei luoghi più fragili del pianeta, mette a rischio la sopravvivenza degli esseri umani. Rielaborazioni artistiche degli studenti, che in edifici segnati da un grigio abbandono proiettano uno sguardo sul futuro, fatto di colori ed elementi naturali che risanano. Giocano sul contrasto tra un presente che inquieta e un futuro di cambiamento e speranza i lavori esposti al Lanificio [Maurizio Sella](#), una delle sedi del «Festival della fotografia etica» (l'altra è Palazzo Ferrero al Piazzo), che arriva per la prima volta in città grazie alla collaborazione con l'evento di Lodi, giunto alla 15ª edizione.

Proposto a Biella da Anna Fileppo con il Comune, la Fondazione Crb, [Fondazione Sella](#) e altri sponsor e grazie alla direzione artistica di Alberto Prina (ideatore dell'evento di Lodi), il festival presenta quattro mostre:

«One day I will (Un giorno io diventerò)» di Vincent Tremau e «Diventare cittadini» di Isabella Franceschini a Palazzo Ferrero; «Alpaqueros» di Alessandro Cinque ed «Eustasy» di Felipe Fittipaldi al Lanificio [Sella](#).

In parallelo propone anche il progetto «Rivivere raccontare immaginare – Il passato che saremo», che ha coinvolto gli studenti (classi del Liceo Artistico e delle scuole medie di Biella e Ronco) e gli ospiti di Domus Laetitia e Casa dell'Autismo.

«Siamo felici – commenta Angelica [Sella](#), presidente della [Fondazione Sella](#) – di accogliere la fotografia contemporanea e i lavori dei ragazzi, che sorpremono per qualità e bellezza. I temi del festival si sposano perfettamente alle nostre finalità, che riguardano anche la tutela del paesaggio e la sostenibilità con attenzione alla riconversione degli spazi dismessi».

«Nelle nostre mostre – ha aggiunto Alberto Prina – diamo spazio ai fotografi che raccontano storie particolari, uniche ed emozionanti, ma so-

prattutto necessarie per riflettere sul cambiamento. I documentaristi lavorano con i piedi nella realtà dei luoghi che vanno a fotografare, ma con la testa tra le nuvole, perché inseguono un ideale, un sogno. Ho ritrovato lo stesso approccio nei lavori dei ragazzi». Partendo dalle fotografie realizzate da Silvano Pupella a Villa Trossi a Biella e a Villa Olga a Ronco, gli studenti hanno elaborato una nuova visione, libera e fantasiosa, di quei luoghi. Isabel Pietrucci (4H) evoca elementi della pop art di Andy Warhol per ripensare con colori molto accesi, strass, perline e adesivi uno scorcio di Villa Trossi. Nel lavoro di Chiara Sansone (4H) il recupero del luogo è rappresentato da un vetro in frantumi posto sulla fotografia, che viene riparato con la tecnica del kintsugi, che valorizza le crepe con l'oro. Per Iliana Castello e Tommaso Saramin (5H), il pericolo di compiere scelte sbagliate è simboleggiato da una stanza con illusioni ottiche alle pareti, una voragine nel pavimento e un cielo stellato sul soffitto. s. ro. —

DS3579

DS3579



Due delle opere in mostra realizzate dagli allievi del liceo artistico di Biella

CORRADO MICHELETTI



Il festival al lanificio [Sella](#) propone quattro mostre



L'opera di Chiara Sansone che utilizza un vetro in frantumi